

SESSO E AMORE | «Sdraiami» di Berarda Del Vecchio, manuale dell'approccio moderno

L'uomo sia come un profiterol

Così lui piace alle donne... Consigli femminili per il maschio indeciso

Questa sera a Giovinazzo

« Questa sera a Giovinazzo (Ba), in piazza Vittorio Emanuele II (ore 19.30), si svolgerà la «staffetta letteraria» con vari autori (da Carofiglio a Capraro, da Zandel a Cotroneo...), alla quale parteciperà Berarda Del Vecchio, presentando il suo ultimo volume «Sdraiami» (Castelvecchi ed.).

di MARIA GRAZIA RONGO

L'invito è di quelli che non lasciano adito a dubbi. Conciso, secco, improrogabile: «Sdraiami». Un imperativo categorico che la dice lunga sulle intenzioni di chi lo grida, in un assalto di femminilità imbizarrita, dalle pagine di un libro che riscalderebbe la già rovente estate 2007. *Sdraiami* (Castelvecchi ed., pp. 137, euro 10) è appunto il titolo dell'ultimo lavoro della giovane scrittrice romana, con ascendenze lucane (di Trecchina), Berarda Del Vecchio.

Fresca e disincantata Del Vecchio indirizza le sue lamentele da trentenne cresciuta a pane, Nutella e «sex and the city» all'uomo dei nostri tempi, o meglio, a quel che ne è rimasto. Partendo dalle sue esperienze personali o da quello che le ragazze si raccontano durante gli aperitivi del chiacchiericcio, l'autrice delinea

Berarda Del Vecchio

il ritratto dell'uomo moderno: fragile, perennemente in crisi di coscienza e d'identità, quello che non deve chiedere mai, perché non ha niente da chiedere.

E così nell'inventario di *Sdraiami* sfilano categorie di fidanzati-tipo che non stentiamo a riconoscere: «lo sposato, l'ipercattolico, l'ecologista, il politico», tutti allineati sotto la dicitura dell'inadeguatezza galoppante. L'involuzione del genere maschile è palese e va di pari passo alla crescente attitudine delle donne ad uscire dall'angolo nel quale storicamente erano state confinate. Stanche di fare le chioce, le amanti silenziose, le vedove bianche, le spalle su cui piangere e le *wonder woman* a tempo pieno, le

trentenni di oggi reclamano il loro posto nel mondo, anche a costo di soffrire di «singletudine».

E se le idee in fatto di approcci sessuali e relazioni amorose dei bellimbusti si fanno sempre più

confuse, quelle delle donne si chiariscono per la doverosa legge del contrappasso. «Stendimi come Materazzi. Sdraiami come un destro pieno in faccia, come un'insolazione, come un treno preso in pieno, ma sdraiami»,

urla l'autrice al bell'addormentato di turno, vittima inconsapevole di indecisionismo atavico pur al cospetto di un invitante bocconcino che non sta nella pelle dal desiderio di essere preso a morsi. Quello che ci vorrebbe è un «uomo-profigero» - propone Del Vecchio puntualizzando il suo «sdraiami-pensiero» - un uomo «che sia bono, dolce e con le palle».

E chi non lo vorrebbe! Ma l'attuale legge di mercato impone scelte anche alle sognatrici più indefesse e quando «il tempo delle mele» è ormai un caro ricordo dei felici anni trascorsi al liceo, non resta che accontentarsi: «l'uomo perfetto non esiste e an-

che il miglior lavoro di pasticceria umana richiede dei compromessi».

Arguto e coinvolgente, con punte di ilarità spontanee (soprattutto quando indugia nella descrizione dei primi amori e dei primi baci scambiati sotto il sole del nostro Sud, quando erano ancora lontani gli anni in cui «l'avremmo data anche solo per amicizia, complicità, passione o solitudine»), disinibito quanto basta per non trascendere nella letteratura modaiola alla «Pornoromatica» (per intenderci), *Sdraiami* è lo specchio divertente e veritiero del rapporto uomo-donna dei nostri giorni. Senza giri di parole o concessioni alla volgarità, ma sostenuto da uno stile pulito e ironico il libro ci sorprende nel finale, con tanto di squilli di tromba a sottolineare il rinvenimento da parte dell'autrice di un uomo che sembrerebbe appartenere alla categoria del maschio in estinzione. Forse.

